

GL /XQHGu DSULOH

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
1	Affari&Finanza (La Repubblica)	03/04/2023	<i>Sos siccità. Reti da cucire (R.Lorusso)</i>	3
3	Il Sole 24 Ore	03/04/2023	<i>Si allenta la stretta anche sugli incentivi maturati nel 2023 (D.Aquaro/C.Dell'oste)</i>	6
1+3	Il Sole 24 Ore	03/04/2023	<i>Bonus edilizi e 110%, le vie per sbloccare i crediti 2022 e 2023 (D.Aquaro/C.Dell'oste)</i>	8
8	Il Sole 24 Ore	03/04/2023	<i>Piano ripresa e resilienza, ministero in affanno su edilizia e gap territoriali (E.Bruno)</i>	12
10	Il Sole 24 Ore	03/04/2023	<i>Il Codice degli appalti non piace ai progettisti</i>	13
13	Il Sole 24 Ore	03/04/2023	<i>La filiera dello smart building moltiplica l'effetto sul mercato (L.Cavestri)</i>	14
1	La Repubblica	03/04/2023	<i>Corsa contro il tempo (V.Conte)</i>	16
1+2	Italia Oggi Sette	03/04/2023	<i>PNRR Istruzioni per l'uso (G.Lezzi)</i>	19
3	Italia Oggi Sette	03/04/2023	<i>Il Codice appalti alza i rischi</i>	21
1	Italia Oggi Sette	03/04/2023	<i>Il mercato del mattone rallenta dopo la ripresa post Covid (T.Cerne)</i>	22
<b>Rubrica Lavoro</b>				
1	Il Sole 24 Ore	03/04/2023	<i>Equo compenso, perimetro ristretto (V.Maglione/V.Uva)</i>	24
<b>Rubrica Ingegneri</b>				
45	Italia Oggi Sette	03/04/2023	<i>Ingegneri e tecnici per Thales</i>	27
<b>Rubrica Fisco</b>				
15	Il Sole 24 Ore	03/04/2023	<i>Beni 4.0, Il modello Redditi 2023 apre all'interconnessione tardiva (M.Cerofolini/L.Pegorin)</i>	28

**SOS SICITÀ  
RETI DA CUCIRE**

Gli investimenti crescono, ma non abbastanza. Ecco i progetti e i piani di spesa dei gestori delle infrastrutture idriche, dal Nord Italia al Mezzogiorno **pag. 28-29**

**L'ALLARME**

# Sos siccità, nuovi tubi controlli e dissalatori

Gli investimenti sulla rete idrica aumentano, anche se non abbastanza. Da Nord a Sud, ecco cosa fanno i gestori

Raffaele Lorusso

**C**ambiamenti climatici e siccità spingono gli investimenti nel settore idrico. Secondo Utilitalia, la federazione delle aziende speciali di servizi pubblici, nell'ultimo decennio sono aumentati del 70%. Il dato, però, non deve ingannare: i 56 euro per abitante investiti in Italia sono lontani dagli 82 euro della media europea. L'elemento di debolezza è rappresentato dalle gestioni comunali "in economia" diffuse soprattutto al Sud. Nelle aree in cui le reti e il servizio sono gestiti da operatori industriali, invece, il trend è in netto miglioramento.

Il fabbisogno del settore si attesta a 6 miliardi l'anno. Attualmente le risorse arrivano a 4,7 miliardi, di cui 4 provenienti da tariffa e 700 milioni dal Pnrr. A questi, secondo le stime di Utilitalia, nei prossimi anni si aggiungeranno almeno altri 10 miliardi di investimenti dei gestori industriali. Gli interventi serviranno a evitare inefficienze e sprechi. «Per decenni gli investimenti sono stati sottodimensionati - spiega Giordano Colarullo, direttore generale di Utilitalia - negli ultimi vent'anni si sono aggiunti i cambiamenti climatici. Sul piano degli investimenti, c'è stata un'inversione di tendenza. Siamo passati da 1 a 4 miliardi l'anno, ma si deve arrivare a 6 puntando sul recupero delle perdite, sulle infrastrutture e sul riuso in agricoltura.

L'altra criticità è rappresentata dalla governance. Soprattutto al Sud le gestioni comunali devono imboccare la strada della trasformazione in società industriali».

Quanto a dispersione idrica, Milano risulta la migliore fra le grandi città con una percentuale inferiore al 15% (la media nazionale è del 42). Investimenti mirati per più di 180 milioni nel triennio 2019-2022, cui se ne sono aggiunti 55 nel 2022, hanno consentito a MM, società del Comune di Milano, di potenziare l'efficienza della rete e di realizzare un progetto di digitalizzazione per un monitoraggio costante.

Sull'innovazione tecnologica punta anche Acea. Primo operatore in Italia con più di 9 milioni di persone servite nel Lazio e in Toscana, Umbria, Molise e Campania, ha introdotto il *water management system*, una sala di controllo digitale degli 8 mila chilometri di rete. Nella capitale la dispersione idrica è passata dal 43 al 27%. Un dato che è destinato a migliorare, grazie al piano di distrettualizzazione, che prevede la suddivisione della rete in piccole aree omogenee per facilitare il monitoraggio e l'analisi dei parametri. I fondi del Pnrr, 560 milioni, saranno investiti nelle reti di adduzione e distribuzione, per il recupero delle perdite e per il trattamento dei fanghi. Altri 300 milioni serviranno per quattro grandi opere di ammodernamento nell'area di Roma e del

Lazio centrale.

Un piano industriale con 2,5 miliardi di investimenti entro il 2030 per il servizio idrico è la sfida del gruppo Iren, presente in Liguria e in alcune province di Piemonte, Emilia Romagna e Lombardia per un totale 20 mila chilometri di reti e 2,7 milioni di abitanti. Gli interventi riguarderanno il potenziamento della rete e lo sviluppo degli impianti di depurazione. L'obiettivo è diminuire i prelievi e di ridurre le perdite, che attualmente si attestano al 29%.

A favorire sostenibilità, rigenerazione ed economia circolare puntano gli investimenti del gruppo Hera, che opera in 230 Comuni situati in Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Veneto e Marche per un totale di 3,6 milioni di persone. Il piano industriale della società prevede 4,1 miliardi di investimenti fra il 2022 e il 2026. Al ciclo idrico integrato sarà destinato 1 miliardo, poco meno di 85 euro per abitante, in linea con le migliori performance europee. Ammodernamento e sostituzione delle reti e creazione di distretti per ridurre perdite ed inefficienze sono le azioni messe in campo da A2A, società di gestione del servizio a Brescia e provincia.

Al Sud, Acquedotto Pugliese continua in una politica di investimenti per recuperare i ritardi dei decenni passati. Dopo aver chiuso l'ultimo bilancio con utili per 46,3 milioni, che saranno totalmente reinvestiti, la so-

cietà controllata dalla Regione Puglia, attiva in 246 Comuni pugliesi e 12 della provincia di Avellino, ha appena completato un piano di interventi di 80 milioni nell'ammodernamento della rete. La percentuale di dispersione si attesta adesso al 43%, in linea con la media nazionale, mentre è inferiore alla media il consumo giornaliero di acqua per abitante (155 litri contro 220). Entro il 2026, inoltre, sarà realizzato il più grande dissalatore d'Italia alle sorgenti del Tara, a tre chilometri dal porto di Taranto, e potrà trattare mille litri d'acqua al secondo. L'investimento è di 100 milioni, di cui 27,5 del Pnrr. Nel Mezzogiorno lo scenario potrebbe cambiare in meglio se dovesse andare in porto l'acquisizione da parte di Italgas delle partecipazioni della francese Veolia in alcune società del settore.

**GIORDANO COLARULLO**



Direttore generale di Utitalia

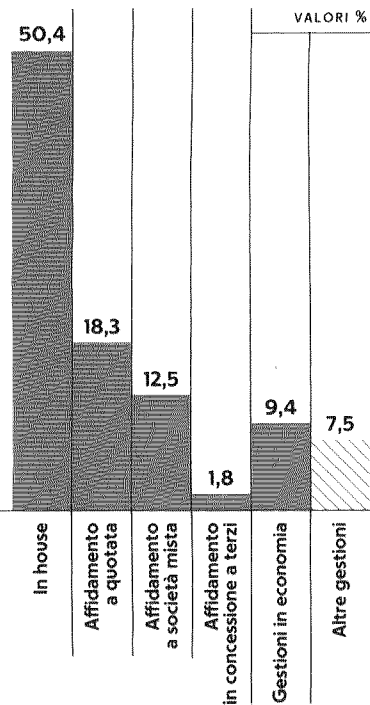
**15%**

La dispersione idrica di Milano è la più bassa in Italia. La media nazionale è del 42%

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA POPOLAZIONE ITALIANA SUDDIVISA PER GESTIONE**

La distribuzione della popolazione per tipologia di affidamento al gestore

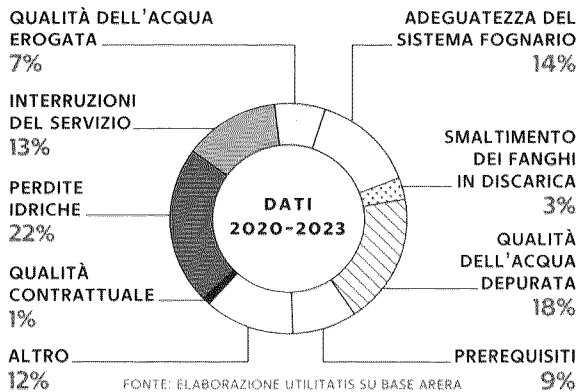


FONTE: ELAB. UTILITATIS SU DATI GESTORI E ATO



LA MAPPA

**INVESTIMENTI PROGRAMMATI PER AREA D'INTERVENTO**



**27%**

La dispersione idrica a Roma, era del 43%





















































